

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

205^a SEDUTA

MARTEDI' 16 DICEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	4, 10
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	4, 5
VINCIALLO (Nuovo Centro Destra)	5
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	8
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	9

Disegni di legge

«Professioni motorie» (338-413/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	3, 4
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle), <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	4

«Istituzione della Giornata dell'accoglienza» (676-686/A)	
---	--

(Discussione):	
PRESIDENTE	4
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle), <i>relatore</i>	4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	3

La seduta è aperta alle ore 16.33

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, del verbale della seduta n. 204 sarà data lettura successivamente.

Discussione del disegno di legge «Professioni motorie» (338-413/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come preannunciato nella precedente seduta, abbiamo inserito, al n. 1) del secondo punto dell'ordine del giorno, il disegno di legge «Professioni motorie» (338-413/A).

Invito i componenti la IV Commissione, «Ambiente e territorio », a prendere posto nel relativo banco.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al settimo punto dell'ordine del giorno è prevista la discussione della mozione riguardante la rimozione del Segretario Generale della Presidenza della Regione siciliana.

Considerato che, nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il Presidente aveva detto che l'Aula si doveva esprimere sull'ammissibilità della discussione di questa mozione, le chiedo di discutere questo punto dell'ordine del giorno per far sì che l'Aula decida se discutere o meno questa mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, io mi attengo a quanto stabilito oggi dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, come annunciato precedentemente, ha stabilito l'ordine dei lavori per oggi, anche se, lei stesso, tra l'altro, ha ribadito che l'Aula si deve esprimere su una materia così delicata.

Oggi l'Aula non è molto rappresentata e considerato che credo che la discussione necessiti dell'intervento da parte di più, io mi attengo a quanto stabilito ancora oggi dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, all'unanimità, ha deciso di proseguire con quanto già calendarizzato per oggi e, in materia più specifica, con i due disegni di legge che stiamo andando ad incardinare. Grazie, onorevole Greco.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori, lei faccia esprimere l'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, abbiamo già dibattuto questo argomento con i Presidenti dei Gruppi parlamentari in Conferenza, abbiamo deciso di seguire questo ordine dei lavori, per cui io penso sia giusto attenersi a quanto disposto dalla Conferenza oggi pomeriggio.

La ringrazio per il suo intervento.

GRECO GIOVANNI. Ma l'Aula è sovrana!

PRESIDENTE. Certo che l'Aula è sovrana, però, penso di essere stato abbastanza esaustivo. È un argomento molto delicato, per cui ci atteniamo a quanto stabilito oggi dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Riprende la discussione del disegno di legge «Professioni motorie» (338-413/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende la discussione del disegno di legge «Professioni motorie» (338-413/A)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Trizzino, Presidente della IV Commissione, per svolgere la relazione.

TRIZZINO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che oggi incardiniamo è la sintesi di due corpi normativi, il n. 338 dell'onorevole Panepinto e il n. 413 del sottoscritto.

Se l'Aula mi consente, io mi rimetterei al testo, deposito appunto il documento, perché è abbastanza corposo.

Volevo soltanto ricordare che la norma che abbiamo individuato è stata apprezzata anche dall'Università di Palermo, nella specie la Facoltà che si occupa appunto di questa tematica, che è stata invitata in Commissione in più occasioni e che ha contribuito a formare il testo, che poi è stato esitato dalla Commissione, e altre Regioni hanno già recepito questa normativa e nella specie la Calabria, la Campania, l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia e l'Umbria.

Quindi, si tratta di un documento normativo che ha già una sua fase che si è già sviluppata e che, quindi, è già abbastanza dentro la materia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, diamo il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di cui è stato appena depositato il testo, a domani mattina alle ore 11.00.

La discussione generale sul disegno di legge si intende rinviata in sede di esame dell'articolo 1, nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge “Istituzione della Giornata dell'accoglienza” (676-686/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Istituzione della Giornata dell'accoglienza” (676-686/A), posto al n. 2) del II punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la I Commissione, «Affari istituzionali», a prendere posto nel relativo banco. Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa per svolgere la relazione.

SIRAGUSA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la relazione mi rimetterei al testo.

Vorrei, però, soltanto lanciare un appello all'Aula ad esprimere ovviamente un voto positivo, ed all'unanimità, su questo disegno di legge per rispetto ai 350 caduti del 3 ottobre ed a tutti i migranti morti nel mare vicino alle nostre coste ed anche per rispetto, ricordo, dei cittadini lampedusani e dei siciliani che in ogni occasione danno sempre grande esempio di solidarietà ed accoglienza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Siragusa. Così come per l'altro disegno di legge, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani mattina alle ore 11.00, così come il passaggio all'articolato e la discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono sempre dispiaciuta che non ci siano rappresentanti del Governo, ma sono certa che in qualche modo seguano i lavori dell'Aula, insomma, seguano quello che si sviluppa e quello che viene detto.

Ho qui in mano un ordine del giorno che aspetto di potere depositare e comunque presenterò una mozione per chiedere al Governo regionale che si costituisca parte civile nel processo scaturito dall'operazione di polizia 'Terra mia'.

Ricorderete, nel mese di luglio, tutti quanti abbiamo letto sui giornali che, purtroppo, nel cuore dell'apparato regionale, negli assessorati, la corruzione dilagante aveva gettato fango sulla pubblica amministrazione, perché con la corruzione di funzionari, di imprenditori siciliani si sono ottenute delle autorizzazioni e, in tutto questo, il 15 di gennaio ci sarà l'udienza preliminare.

Sappiamo quanto sia importante per la Regione essere davvero un baluardo della legalità, deve assolutamente porsi in contrasto della corruzione, soprattutto, quando questo avviene negli uffici regionali.

Tutto questo ha portato a una grande sofferenza, perché grazie alla corruzione certi imprenditori pare abbiano avuto delle autorizzazioni, ci sono stati parecchi ampliamenti di discariche che, normalmente, non sarebbero state autorizzate.

Tutto questo per noi è davvero molto triste, credo che dobbiamo considerare la questione rifiuti, una questione che, non è solo ambientale, non è solo di tutela del territorio, non è solo di sviluppo economico, ma un fronte avanzato di lotta alla mafia.

Proprio per questo è importante che la Regione siciliana dia un segnale forte; il fatto che la Regione si può costituire parte civile, credo sia un passo davvero importante perché si prendano le distanze da questa zona d'ombra e, soprattutto, si prendano le distanze da queste organizzazioni mafiose e malavitose che cercano sempre la via, quella più breve e quella della corruzione, tutto questo a sfavore dei cittadini che si attengono e che rispettano la legge.

Visto che il dibattito sta già finendo e non c'è alcun argomento attinente, presenterò una mozione e invito i deputati che volessero chiedere al Governo questo impegno, lo chiedo soprattutto ai deputati della maggioranza, qualora volessero apporre la loro firma, rendo il testo disponibile.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo è una costante l'assenza del Governo, un fatto insopportabile in un regime democratico che vuole che il dibattito politico si esprima sempre nel rapporto dialettico con il Governo.

Capisco che, loro stessi, si sono resi conto di essere inutili, totalmente inutili e, quindi, ci vogliono risparmiare la loro visione e la loro presenza. Sarebbe, invece, dignitoso che qualcuno, per caso, si facesse vedere, anche perché mi dicono che, fino a qualche minuto fa, il vicepresidente della Regione abbia partecipato alla riunione dei Capigruppo.

Intendo contestare, ancora una volta, l'ordine del giorno, e non ce l'ho con lei, ma con tutti i Capigruppo i quali non si rendono conto di una cosa importante.

La prima: i cittadini ci guardano, ci osservano e ci giudicano per quello che purtroppo non facciamo; seconda cosa che, oltre all'attività legislativa, c'è un'attività ispettiva a cui in maniera colpevole, sia i Capigruppo della maggioranza, ma soprattutto i Capigruppo dell'opposizione impediscono che si debba esercitare.

Abbiamo più volte detto che abbiamo circa duemila interrogazioni parlamentari, a queste duemila interrogazioni parlamentari i vari assessori che si sono susseguiti in questi due anni, non solo non

hanno dato riscontro, ma credo che non sappiano nemmeno nulla di quello che abbiamo scritto e di quello che il territorio, attraverso le nostre interrogazioni, pretende.

Per cui, di fronte alla colpevole assenza dei Capigruppo, invito lei a farsi parte diligente e a imporre ai Capigruppo, la prossima volta, che vi sia una seduta a settimana dedicata alla discussione degli atti ispettivi da parte di questo Parlamento, perché non sfuggirà a lei come l'attività di questo Parlamento si eserciti sia attraverso l'attività legislativa, sia attraverso l'attività ispettiva.

Altro problema che, purtroppo, i Capigruppo non riescono a comprendere, è che dal mese di luglio noi non approviamo più ordini del giorno, siamo in una situazione in cui tutti gli ordini del giorno alla terza finanziaria sono stati messi da parte, altri ordini del giorno che man mano sono stati presentati sono stati messi da parte e in questo modo i Capigruppo della maggioranza consentono al Governo di fare quello che vuole, perché il Governo sfugge all'attività impositiva da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Io, a cominciare dal mio Capogruppo, lo vorrei così stimolare a far sì che nella prossima riunione dei Capigruppo si stabilisca che un giorno a settimana possa essere utilizzato sia per le interrogazioni quanto per le attività riguardanti gli ordini del giorno e dal momento che non si riesce ad avere risposte sui vari problemi che abbiamo attraverso le interrogazioni parlamentari, cerchiamo così di affrontarne qualcuno.

Quello che oggi vorrei affrontare è una piaga insopportabile per questa Terra e questa piaga si chiama Consorzio per le autostrade siciliane, una piaga insopportabile perché è motivo di ritardo, è motivo di provvedimenti che l'autorità giudiziaria, di volta in volta, va prendendo, è motivo di insopportabili superfetazioni in cui i 'trombati' della politica spesso vengono messi ad occupare posti per poi dimostrare di non essere in grado di svolgere il ruolo.

Io da più tempo chiedo lo scioglimento del Consorzio per le autostrade siciliane ed il passaggio delle competenze all'ANAS, perché se l'autonomia siciliana si deve esercitare attraverso il rallentatore e attraverso questo freno allo sviluppo della nostra Terra, allora la cosa migliore da fare è mandare a casa coloro i quali frenano e mettono in difficoltà anche dal punto di vista dell'immagine, mi riferisco in modo particolare all'ultima operazione condotta dalla magistratura, mettono in difficoltà l'immagine della Sicilia, la cosa migliore è, appunto, quello di chiuderlo.

La prova di questo assoluto disordine amministrativo e di questa assoluta incapacità di governare il territorio che è stato affidato al Consorzio per le autostrade siciliane, che vi ricordo gestisce i soldi dei siciliani, e non invece di altri territori, riguarda altre opere pubbliche in provincia di Siracusa.

La prima cosa riguarda una barriera che è stata realizzata sull'autostrada Siracusa-Gela, nel momento in cui tutti i codici stradali impediscono la realizzazione di barriere nell'autostrada e anche nelle strade di campagna, nell'autostrada Siracusa-Gela, che è l'autostrada più importante che collega la provincia di Siracusa con quella di Ragusa, e poi in seguito con quella di Caltanissetta, gli scienziati che abbiamo al Consorzio per le autostrade siciliane hanno deciso di costruire non uno svincolo, hanno deciso di costruire una barriera. Pensate che nel 2006 ve ne era una in provincia di Messina ed erano tanti e tali gli incidenti che, alla fine, questa barriera è stata tolta.

Invece, a Siracusa nel momento in cui uno è al massimo della velocità, quando pensa che davanti a se non c'è nulla, hanno realizzato una barriera, ma la cosa più assurda - e veramente questa è la terra di Pirandello - che contro quella barriera ci sia andato a sbattere il Presidente della Regione insieme agli uomini della sua scorta, purtroppo, qualcuno ci stava anche 'appizzando' la vita, usando un'espressione tipicamente siciliana.

Nonostante il rischio che il Presidente della Regione e la sua scorta e di quanti altri in questi mesi continuano a sbattere contro quella barriera, il Consorzio delle autostrade siciliane non fa nulla né per aprirle, perché ci sono sei varchi e di sei varchi ce ne sono aperti solo due, né tanto meno per metterle in sicurezza.

E dire che il Governatore aveva minacciato fiamme e fuoco dicendo che l'avrebbe abbattuta lui e l'indomani mattina avrebbe mandato le ruspe. Non ha mandato nessuno, ha mandato un suo sodale a fare il Presidente del Consorzio delle Autostrade siciliane che si è dimostrato un perfetto incapace,

dal punto di vista amministrativo, come tutti quelli che l'avevano preceduto tant'è vero che, nel mese di giugno, qui in quest'Aula, l'Assessore per le Infrastrutture è venuto a dire che quella barriera sarebbe stata aperta, che quella barriera sarebbe stata messa in sicurezza, che quella barriera era un aborto e, nonostante le stesse assicurazioni dell'Assessore per le Infrastrutture che, mi pare di ricordare, ha competenza sul CAS, l'aborto è lì, la barriera continua ad essere lì, la gente continua a sbattere contro quella barriera che, proprio perché si chiama barriera, ostacola anziché agevolare il percorso. Questo è un primo problema.

Una seconda questione riguarda lo svincolo Maremonti.

Lo svincolo Maremonti è uno svincolo che è stato realizzato e immaginato dopo che era stata realizzata l'autostrada perché – vedete – quando il CAS progettò e pensò di realizzare l'autostrada Siracusa-Gela, questa era una autostrada che non si fermava, partiva da Siracusa e si fermava a Gela; dopo di che, per essere chiari, non c'era la possibilità di accedere dalla zona montana della provincia di Siracusa, i comuni di Pachino e Porto Palo venivano totalmente esclusi dalla possibilità di accedere all'autostrada, lo svincolo che doveva mettere in comunicazione Noto, anziché farlo a Noto, lo hanno fatto al Lido di Noto, lo svincolo che doveva mettere in comunicazione Avola, anziché farlo a ridosso della circonvallazione di Avola, lo hanno fatto prima.

C'è una progettazione fatta in questo modo, forse per favorire i progettisti, forse per favorire coloro i quali, nel frattempo, avevano acquistato terreni in luoghi 'strani' e, di conseguenza, proprio perché avevano acquistato questi terreni, su quei terreni dovevano sorgere gli svincoli.

Bene, nel 2003 abbiamo cominciato ad operare per realizzare lo svincolo con la Maremonti, cioè i comuni di Canicattini, Palazzolo, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla erano rimasti esclusi dal collegamento. Questi lavori dovevano concludersi a maggio di quest'anno.

L'Assessore, bugiardo, e il dirigente del CAS, ancora più bugiardo, convocarono alcuni deputati della provincia di Siracusa, vero onorevole Cirone Maria in Di Marco? E dissero che a giugno, lo svincolo Maremonti, sarebbe stato aperto.

Invece, per essere chiari, lo svincolo è ancora lì, fermo, i lavori sono fermi, non si va avanti, la gente continua a rischiare la vita e non si capisce il motivo, ripeto un'opera che doveva essere consegnata a maggio - tra le altre cose è la data di contratto - e su tale data si erano impegnati con una parte della deputazione un po' credulona, a dire il vero, presentandosi davanti al CAS non sapendo quanto erano mentitori i dirigenti del CAS.

Oggi, quella strada continua ad essere chiusa, continua ad essere interdetta ai cittadini e di conseguenza, forse, se va bene, se ne parlerà l'anno prossimo, cioè, forse, questi del Consorzio per le autostrade siciliane non avevano capito che erano nel 2014, pensavano ancora di essere nel 2012, o forse nel 2013 e, quindi, pensavano di assicurare l'apertura dell'autostrada dello svincolo nel 2014 e, invece, sbagliarono. Siamo nel 2014, con mesi di ritardo.

Ancora peggio l'altra operazione che riguarda la realizzazione di una bretella di collegamento tra lo svincolo del Lido di Noto e i comuni di Pachino, Porto Palo e dell'ARO.

Anche in questo caso il CAS dimenticò che vi erano questi comuni.

Nel 2004 siamo riusciti ad avere un progetto, siamo riusciti ad avere i fondi statali, cioè i fondi statali per essere chiaro, anche nel caso dello svincolo sulla Maremonti.

I lavori dovevano concludersi a luglio, ancora siamo al 35% di stato di avanzamento e di conseguenza se hanno impiegato oltre due anni per fare il 35% dei lavori, continuando così, tra quattro anni, forse, riusciranno a portare a casa l'opera.

Signor Presidente dell'Assemblea, cosa dobbiamo fare per costringere il Governo a venire in Aula e a confrontarsi con l'Assemblea e a dare risposte certe sui tempi di esecuzione di lavori che vengono finanziati con denaro pubblico, perché – vedete – è facile incontrare nelle segrete stanze dell'Assessorato i deputati e raccontare delle favole belle che, poi, si dimostrano essere esattamente soltanto fandonie, diventa difficile venire in Assemblea e confrontarsi, soprattutto, con chi l'opera la segue da anni.

Per questo motivo, signor Presidente, io capisco che non riusciamo ad approvare le leggi, non riusciamo a portare a casa risultati concreti per la gente, ma almeno si abbia il buon senso, e lo dico ai Capigruppo dell'opposizione, di costringere il Governo a venire in Aula e a rispondere alle interrogazioni.

Anche perchè, noi, ascoltando questi assessori che, purtroppo, ogni sei mesi cambiano - e la colpa non è loro - li sentiamo ripetere tante sciocchezze e tante stupidaggini che se venissero in Aula, certamente, non direbbero, perché ascoltando i deputati e leggendosi di conseguenza i documenti, avrebbero la possibilità di capire di cosa stiamo parlando.

La volta scorsa ho ribadito all'Assessore per la Pubblica istruzione che stiamo perdendo centoottanta milioni di euro di fondi siciliani per quanto riguarda la messa in sicurezza delle scuole. Ho detto all'Assessore che queste somme, che sono dei siciliani, quindi, è sangue dei siciliani, verranno utilizzate per mettere in sicurezza le scuole della Lombardia, del Veneto, del Trentino Alto Adige.

Mi sarei aspettato dall'Assessore - che fra le altre cose ho sommerso con ottantadue interrogazioni su questo argomento per indicargli tutte le scuole che stanno per perdere il finanziamento - un minimo di reazione, una risposta.

Mi sarei aspettato un impegno in maniera tale da costringere province e comuni a spendere questi soldi oppure a farli ritornare nelle casse della Regione, anche perché, vedete, noi nel 2015, ho cercato di dire all'Assessore, dobbiamo versare allo Stato cinquantasei milioni di euro. Se quelle scuole non potranno essere realizzate, se quegli interventi non potranno essere realizzati, allora la cosa migliore che la Regione siciliana può fare è quella di trattenere i cinquantasei milioni di euro che sono la terza annualità.

Cerchiamo di spenderla noi, alla fine abbiamo tanti progetti presso l'Assessorato della Pubblica istruzione, potremmo andare a finanziare una serie di progetti di duecento, trecento mila euro in maniera tale che queste somme vengano spese entro il 31 dicembre 2015.

Ma forse avremmo più fortuna a parlare con un muro o con i muri di quest'Aula che essendo di pietra e non di cemento armato, forse, riescono ad ascoltare meglio e a comprendere meglio quello che stiamo dicendo.

Per il resto, signor Presidente, la nullità più assoluta, l'incapacità più totale, siamo di fronte ad un Governo che deve andare a casa.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo solo per pochi minuti, consapevole, peraltro, che il mio intervento potrebbe anche apparire vano perché manca l'interlocutore, cioè il Governo, ma ritengo comunque utile che rimanga agli atti parlamentari questa mia richiesta che sarà formalizzata nei modi previsti dalla legge già nei prossimi giorni.

Intanto, voglio premettere che io condivido l'ordine del giorno dei colleghi del M5S e mi rifaccio subito all'intervento della collega Foti a proposito della costituzione di parte civile della Regione siciliana nel processo scaturito dalla operazione "Terra Mia".

Come lei sa, signor Presidente, e come sanno i colleghi, un'apposita legge, la legge 15 del 2008, stabilisce che la Regione ha l'obbligo di costituirsi parte civile, attraverso l'Avvocatura dello Stato, in tutti i processi per mafia, per corruzione, per malversazione, processi nei quali non necessariamente deve essere presente come imputato un rappresentante della Regione stessa, per il danno di immagine che quel processo potrebbe comportare alla Regione nella sua proiezione esterna e nella sua complessità.

Ho il serio timore che questa norma sia stata costantemente disattesa dal Governo regionale al quale compete l'obbligo di formalizzare, con apposito atto deliberativo, la costituzione di parte civile.

E allora io formalizzo, qui, la richiesta al Governo di riferire in Aula se e in quali processi la Regione ha formalizzato la costituzione di parte civile e perché, per quali ragioni in altri processi, altrettanto meritevoli della presenza in giudizio della Regione, si è ritenuto di dover soprassedere.

E' una richiesta che faccio da deputato e, se serve, anche da Presidente della Commissione 'Antimafia', sicuro di interpretare il pensiero di tutti i colleghi commissari perché il tema è particolarmente serio e in questo momento, credo che la politica abbia il dovere, quando può, di arrivare prima della magistratura.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, io vorrei parlarvi di quanto è successo domenica a Vittoria: può capitare in pieno centro, passeggiando, che qualcuno ti spara!

Cosa succede esattamente? Viene assassinato Michele Brandimarte. Potrebbe essere un normale omicidio di mafia, potrebbe essere un regolamento di conti, ma la cosa particolare è che Michele Brandimarte è un calabrese ed esattamente è un appartenente alla 'ndrina di Gioia Tauro dei "Piromalli-Molè".

Se non mi sbaglio l'omicidio è avvenuto alle 18,30, la particolarità è che circa alle 23.00 si costituisce un giovane presso Gioia Tauro, quindi, in 5 ore arriva a Gioia Tauro, si costituisce dicendo che è stato lui e per un litigio.

Io non lo so se è stato un litigio, se è stato un regolamento di conti, vorrei ricordare che c'è stata una faida tra i Piromalli-Molè, i Piromalli-Priolo che sono due 'ndrine che parte nel 2011 e poi un po' si attenua, quindi, non sappiamo se sono ancora dei residui di quella faida, non sappiamo se è stato un litigio che è scoppiato così sul momento, che è degenerato, ma sicuramente c'è una domanda che tutti ci dovremmo porre: che ci faceva un boss della 'ndrangheta a Vittoria?

Ricordiamo anche che qualora questo omicidio fosse avvenuto non per una lite, ma fosse stato un omicidio di mafia vero e proprio, ci voleva l'autorizzazione della mafia locale, quindi, l'autorizzazione della famiglia reggente a Vittoria, ma ripeto che ci faceva lì? Lì ci sono grossissimi interessi, si parla sempre di questo chiaccheratissimo...

PRESIDENTE. Ma questa è l'Aula dell'Assemblea regionale, questo racconto sembra più da "Quarto grado", arrivi subito al punto.

ZITO. Vado subito al dunque. Se il problema è lo spaccio di droga allora non è competenza nostra, ma se qualcosa riguarda, invece, il mercato ortofrutticolo vorrei ricordare che anche i controlli agro-alimentari appartengono al Corpo forestale regionale.

Ora è più contento, signor Presidente?

PRESIDENTE. Deve cercare di dare un senso all'intervento.

ZITO. Questo è il senso dell'intervento. In questo momento, invece, il Corpo forestale non è nelle condizioni di poter lavorare bene e allo stesso tempo il Corpo forestale nazionale vuole entrare in Sicilia ed è disposto anche a prendersi gli uomini per poterli far lavorare bene, c'è anche il nostro disegno di legge presentato su questo, in modo che così i controlli sull'agro-alimentare possono cominciare seriamente a partire sul territorio.

Quindi, invece di star lì a tergiversare, questo disegno di legge presentato più di un anno fa, questo Governo dovrebbe cominciare a muoversi perché più controlli ci sono più il malaffare che sia mafioso o meno avrà difficoltà.

Questo era il senso del mio intervento. Mi dispiace che non sia presente nessuno del Governo perché vorrei capire come mai il C.R.P.P.N. ancora non viene convocato da sei mesi e forse più, e vorrei ricordare che ci sono alcuni vincoli che stanno per scadere, uno fra tutti quello della mia provincia, quello della Pillirina, e non possiamo ridurci all'ultimo minuto facendo le cose sbagliate e, invece, con calma il C.R.P.P.N. si dovrebbe riunire, dare i pareri su tantissime cose e procedere.

Io vedo che il nostro Presidente è stato molto solerte per quanto riguarda la firma dell'accordo sulle trivellazioni, ma, chissà perché, per quanto riguarda i parchi, le riserve e i beni paesaggistici e naturali c'è sempre qualcosa che impedisce e tempi dilatati.

Quindi, chiedo che si finisca quanto prima.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come preannunciato, l'Assemblea terrà seduta domani, mercoledì 17 dicembre, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione:

N. 1809 - "Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto 'Sicilian Factory' nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati"

(19 febbraio 2014)

ALONGI

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - "Professioni motorie". (nn. 338-413/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Trizzino

2) - "Istituzione della Giornata dell'accoglienza". (nn. 676-686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Siragusa

3) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

4) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 5) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VIII - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 17.07

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
